

# La scrittura argomentativa nei manuali di scrittura per il triennio delle scuole superiori

**DANIELA GRAFFIGNA**

---

## **Argumentative writing in handbooks for the triennium of upper-secondary school**

The present paper analyses the way handbooks of writing for the triennium of upper-secondary schools approach argumentative writing. The objective of the analysis is to verify whether currently-used handbooks propose appropriate methodologies, based on efficient and up-to-date linguistic theories.

Il contributo analizza le modalità con cui i manuali di scrittura per il triennio della scuola secondaria di secondo grado propongono l'insegnamento della scrittura argomentativa. Obiettivo dell'analisi è verificare se la manualistica oggi disponibile si avvale di metodologie adeguate e si fonda su teorie linguistiche aggiornate ed efficaci.

DANIELA GRAFFIGNA ([daniela.graffigna@gmail.com](mailto:daniela.graffigna@gmail.com)) insegna Italiano e Latino al triennio del Liceo classico e scientifico; nel 2018 ha pubblicato, insieme a Daniela Notarbartolo e Giuseppe Branciforti, una grammatica per il biennio della secondaria di secondo grado, *Grammatica e pratica dell'italiano*, in 2 volumi, edita da Bulgarini Tagede.

---

## 1. Finalità della ricerca\*

L'insegnamento della scrittura argomentativa resta uno degli obiettivi più ambiziosi e difficili da conseguire da parte dei docenti di italiano della scuola secondaria, sia inferiore sia superiore.

D'altra parte, gli interventi legislativi che recentemente hanno modificato le prove scritte degli Esami di Stato finali del primo e secondo grado della scuola secondaria ribadiscono la necessità e l'importanza del conseguimento di una competenza di scrittura argomentativa solida, seppur attentamente circoscritta nei contenuti e nell'estensione<sup>1</sup>.

Il presente contributo intende prendere in esame, attraverso un'indagine a campione, i percorsi didattici e gli esercizi relativi alla scrittura argomentativa proposti nei manuali di scrittura che accompagnano alcune storie letterarie per il triennio della scuola superiore. Indipendentemente da considerazioni sulla opportunità / necessità / utilità di lavorare sulla scrittura argomentativa anche al o a partire dal triennio, si cercherà nelle pagine che seguono di riflettere, soprattutto alla luce dell'esperienza didattica, sulle modalità di strutturazione di tali percorsi in relazione al conseguimento dell'obiettivo che si propongono, cioè l'acquisizione da parte degli studenti di una accettabile competenza linguistico-testuale nella scrittura argomentativa.

---

\* Ringrazio Bianca Barattelli, Daniela Notarbartolo e Simone Pregolato per aver riletto il testo, fornendomi preziosi consigli e suggerimenti; dedico queste pagine a Michele Colombo, in segno di stima e amicizia.

<sup>1</sup> Per la prova scritta di italiano dell'Esame di Stato finale della scuola secondaria di I grado, si veda il *Documento di orientamento* (MIUR 2018a), pubblicato il 16 gennaio 2018. Per la prova scritta di italiano dell'Esame di Stato finale della scuola secondaria di II grado, i testi legislativi di riferimento sono la circolare ministeriale n. 3050 del 04.10.2018, il *Documento di lavoro per la preparazione delle tracce* (MIUR 2018b) a questa allegato e il DM 769 del 26.11.2018 con i relativi allegati (MIUR 2018c); le novità maggiori introdotte per la scuola secondaria di II grado sono state la riduzione delle tipologie di scrittura da 4 a 3 con l'eliminazione del tema di argomento storico; l'eliminazione del «saggio breve» e dell'articolo di giornale; l'introduzione di una nuova tipologia, la B, «Analisi e produzione di un testo argomentativo». Le tipologie di scrittura previste dal nuovo Esame di Stato sono dunque: «Analisi di un testo letterario italiano» (tipologia A); «Analisi e produzione di un testo argomentativo» (tipologia B); «Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità vicine all'orizzonte esperienziale delle alunne e degli alunni-») (tipologia C). Una attenta disamina della nuova normativa dal punto di vista didattico è stata condotta da Giunta, Barattelli (2019: 2-8); molto utile, anche e soprattutto come repertorio di spunti didattici relativi alla nuova tipologia B, è Ruele 2019.

## 2. Definizione del corpus di libri analizzati

L'editoria scolastica si è di necessità adeguata, ed in tempi brevissimi, ai mutamenti intervenuti nella prima prova scritta dell'Esame di Stato della secondaria di secondo grado: sono state pubblicate nuove storie della letteratura o versioni aggiornate di letterature già in commercio, tutte corredate dai relativi manuali di scrittura; questi ultimi trattano, come è comprensibile, delle nuove tipologie di produzione scritta<sup>2</sup> (e del colloquio d'Esame, della prova Invalsi, della relazione sui percorsi di alternanza scuola-lavoro...), ma lasciano sostanzialmente invariata, rispetto alle precedenti edizioni, la parte teorica, relativa ai vari tipi di testo (descrittivo, espositivo, ecc.).

Di séguito, in ordine alfabetico, i manuali di scrittura che ho preso in considerazione, scelti in base a criteri empirici (diffusione del manuale; autorevolezza e/o notorietà dell'autore):

1. Armellini-Colombo = Armellini, Guido – Colombo, Adriano – Bosi, Luigi – Marchesini, Matteo (2019), *Con altri occhi. Scrivere e parlare bene. Verso il nuovo Esame di Stato*, a cura di Patrizia Becherini, Lucia Gasperini, Stefano Sandrelli, Bologna, Zanichelli.
2. Degl'Innocenti = Degl'Innocenti, Elisabetta (2019), *Amor mi mosse. Letteratura italiana. La comunicazione scritta e orale*, Milano, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori.
3. Giunta-Mezzadrelli = Giunta, Claudio – Mezzadrelli, Alessandro (2019), *Cuori intelligenti. Modelli di scrittura*. Edizione aggiornata in preparazione all'esame di stato 2019, Novara, De Agostini Scuola – Garzanti Scuola.
4. Roncoroni = Roncoroni, Angelo (2019), *La vita immaginata. Il Nuovo Esame di Stato e le altre prove dell'ultimo anno. Guida allenamento simulazioni*, Milano, Arnoldo Mondadori.
5. Zioni-Rossetti = Zioni, Maria – Rossetti, Valeria (2019), *Il nuovo laboratorio di scrittura*, in Novella Gazich, *Il senso e la bellezza*, 1. *Dalle origini al primo Cinquecento*, vol. 2, Milano, Principato.

---

<sup>2</sup> Esempi ed esercizi relativi alle tre tipologie si trovano inoltre proposti in tutti i volumi delle rispettive storie letterarie.

### 3. La trattazione teorica

#### 3.1. Intorno alla definizione di testo argomentativo

I testi che dedicano maggior spazio alla trattazione teorica del testo argomentativo sono Armellini-Colombo e Giunta-Mezzadrelli; ma mentre Giunta-Mezzadrelli ha una struttura più tradizionale<sup>3</sup>, Armellini-Colombo è quasi esclusivamente dedicato alla scrittura argomentativa, tranne alcune pagine riguardanti il riassunto; Degl'Innocenti dedica alla spiegazione di che cosa sia un testo argomentativo mezza pagina (p. 164), in un paragrafo intitolato «La scrittura argomentativa a scuola» (l'opportunità del complemento di luogo / limitazione è discutibile, a mio parere); Roncoroni illustra che cosa sia un testo argomentativo in due facciate circa (pp. 106-108), laddove si accinge a spiegare, relativamente alla tipologia B, come si debba commentare e produrre un testo argomentativo: viene introdotta la differenza tra argomenti e ragionamenti, si spiega in che cosa consista un ragionamento, quali siano le tecniche argomentative e quali i più comuni errori di ragionamento. Zioni-Rossetti, manuale di impianto più tradizionale, dedica al testo argomentativo ben 2 capitoli (uno generale ed uno specificamente dedicato alla tipologia B), all'interno dei quali complessivamente tre facciate sono riservate alla illustrazione delle caratteristiche di tale tipologia testuale (pp. 111, 220-221).

Dal punto di vista teorico, il manuale più interessante e, probabilmente, utile, è senz'altro Armellini-Colombo: in esso, sin dalle prime pagine, viene mostrato come e perché la capacità argomentativa sia una delle *skills for life* (p. 4); allo studente vengono cioè fornite *le ragioni* per cui vale la pena che egli lavori sull'argomentazione e sulla scrittura argomentativa, mostrandogli come questa sia fondamentale per l'esercizio consapevole della cittadinanza attiva. Ne vengono infatti illustrate le strette connessioni con la logica e si spiega come la forma del discorso (di competenza della retorica) sia la seconda imprescindibile componente del testo argomentativo, capace di determinarne, a propria volta, i contenuti<sup>4</sup>. Dal punto di vista dell'acquisizione delle competenze di cittadinanza, risulta particolarmente apprezzabile questa impostazione di Armellini-Colombo, mirata a motivare lo studente, mostrandogli l'utilità per la sua vita di quanto gli si propone di imparare, piuttosto che fornirgli soltanto una serie di istruzioni operative.

---

<sup>3</sup> La struttura solita del manuale di scrittura prevede una parte generale nella quale vengono presentate le caratteristiche del testo didatticamente declinate (per cui a coerenza e coesione si aggiunge, normalmente, la correttezza); le fasi di elaborazione del testo (ideazione, progettazione, stesura, revisione); seguono poi le sezioni dedicate ai vari tipi di testo (espositivo, argomentativo, valutativo, ecc.).

<sup>4</sup> Si vedano in particolare il cap. 1 § 1 «Perché l'argomentazione» e il cap. 3 § 1 «Argomentare: strumenti e forme».

Giunta-Mezzadrelli non inquadra l'argomentazione in un contesto di *skills*, essendo la trattazione concentrata sulla chiarezza del discorso<sup>5</sup>; tuttavia, nel percorso 3, «Argomentare», vengono illustrate con dovizia di esempi le diverse tecniche argomentative e gli errori da evitare nella costruzione di una argomentazione; non si trascura, insomma, il legame con la logica (e non c'è bisogno qui di spiegare quanto sia oggi più che mai importante insegnare agli studenti a riconoscere le fallacie argomentative, non solo per non produrne, ma soprattutto per riconoscerle nel discorso altrui).

### 3.2. Come si scrive un testo argomentativo

Come già si accennava nella nota 3, la spiegazione di come si scrive un testo argomentativo viene spesso anticipata nella trattazione del testo in generale – alla quale poi si rimanda al momento della trattazione specifica del testo argomentativo – soprattutto quando si affrontano gli aspetti della coerenza e della coesione. È confortante notare come, per mostrare i requisiti del testo, tutti i manuali presi in esame abbiano ormai adottato – seppur in misura diversa – il metodo suggerito e auspicato da Serianni (2013: x): analisi e smontaggio di testi «ben fatti», in modo che lo studente possa vedere concretamente – e, si spera, imparare – che cos'è, come è fatto e «come funziona un testo ben costruito». Interessante in Giunta-Mezzadrelli il fatto che di un medesimo testo (costruito *ad hoc*) venga fornita la versione NON dotata della caratteristica richiesta (es. la coerenza) e di fianco venga invece presentata la versione adeguata; si osservino gli esempi, tratti rispettivamente dalle pp. 35 e 36:

Testo con coerenza logica	Testo senza coerenza logica
La crisi economica ha provocato la chiusura di molte attività commerciali. La diminuzione dei consumi ha infatti messo in difficoltà i negozianti perché ha notevolmente ridotto il volume degli scambi commerciali, mentre il costo dell'affitto e delle bollette (riscaldamento, elettricità...) è in costante salita. Le famiglie, questo è il dato che emerge, destinano una quota sempre minore del proprio budget alle spese quotidiane, anche perché temono di veder diminuito il potere d'acquisto dei propri stipendi.	La crisi economica ha provocato la chiusura di molte attività commerciali. L'incremento dei consumi ha infatti messo in difficoltà i negozianti perché ha notevolmente ridotto il volume degli scambi commerciali, mentre l'aumentato costo del denaro ha danneggiato la stagione turistica. Le famiglie, questo è il dato che emerge, sono in crisi perché in questa fase di benessere economico sono in aumento anche separazioni e divorzi. In questi casi i figli diventano il primo motivo di scontro tra i due ex-coniugi.

<sup>5</sup> Si veda la prima sezione del libro, dal significativo titolo «Per favore, scrivete chiaro».

<b>Testo coeso</b>	<b>Testo non coeso</b>
I diritti dei minori sono oggi lontani dall'essere universalmente rispettati: nonostante i trattati internazionali, le dichiarazioni, le convenzioni, molti bisogni fondamentali dell'infanzia non sono soddisfatti. Tra gli altri ricordiamo il diritto all'istruzione, ad avere un'alimentazione e delle cure mediche adeguate, alla protezione da abusi, violenze o sopraffazioni. Lo sfruttamento del lavoro minorile, per esempio, è ancora molto diffuso, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, e sono numerosi i conflitti in cui vengono impiegati i bambini-soldato. Non mancano, inoltre, episodi di violenza fisica e psicologica sui minori.	I diritti con minori sono oggi lontani dall'essere universalmente rispettate: nonostante i trattati internazionali, la dichiarazioni, la convenzioni, molti bisogni fondamentali dell'infanzia non sono soddisfatti. Benché ricordiamo il diritto all'istruzione, ad avere un'alimentazione e delle cure mediche adeguate, alla protezione di abusi, violenze o negligenze. Lo sfruttamento del lavoro minorile, per esempio, è ancora molto diffuso, soprattutto nei Paesi in via di sviluppo, tuttavia sono numerosi i conflitti in cui vengono impiegati i bambini-soldato. Non mancano, ciononostante, episodi di violenza fisica e psicologica sui minori.

Altro elemento positivo è il fatto che nei manuali di Armellini-Colombo, Degl'Innocenti e Giunta-Mezzadrelli i connettivi vengono classificati non da un punto di vista morfologico (in base alla classe di parole cui appartengono), ma da un punto di vista funzionale<sup>6</sup>: si parte cioè dalla funzione testuale (es. «Porre problemi», «Individuare cause», «Indicare conseguenze», ecc.), e si indicano poi quali connettivi possono esprimere tali relazioni. Armellini-Colombo (l'unico manuale, se non erro) distingue i connettivi in semantici (o frasali) e testuali, in una tabella (p. 104) nella quale l'ordine predetto è invertito: l'elenco dei connettivi, semanticamente classificati, è affiancato dalla indicazione della loro funzione («A che cosa servono»); tuttavia, poi, negli esercizi viene chiesta, a mio avviso in modo didatticamente molto efficace, l'operazione inversa, come mostra la tabella qui sotto riportata, riprodotta da p. 106:

---

<sup>6</sup> Sul problema di un utile e scientificamente corretto insegnamento scolastico della grammatica, nonché della sua funzionalizzazione all'acquisizione delle competenze di scrittura, basti qui il rimando a Notarbartolo 2019, con l'ampia bibliografia ivi indicata.

**1** Completa la seguente tabella, riportando almeno due esempi per ciascuna tipologia di connettivo e utilizzandoli in altrettante frasi.

Tipo di connettivo	Esempi	Frase
Connettivi utilizzabili per aggiungere informazioni	_____	_____
Connettivi utilizzabili per spiegare ciò che è stato detto in precedenza	_____	_____
Connettivi correlativi, utilizzabili per contrapporre due fatti	_____	_____
Connettivi utilizzabili per indicare la causa che determina un fatto	_____	_____
Connettivi utilizzabili per indicare la conseguenza di un fatto	_____	_____

**Figura 1: Armellini-Colombo, p. 106 esercizio n. 1**

Anche la punteggiatura, laddove è trattata (da tutti i manuali tranne Degl'Innocenti), è sempre, correttamente, presentata come una componente della testualità.

#### 4. Gli esercizi

Eccoci dunque giunti all'analisi della parte più operativa: gli esercizi proposti agli studenti.

Degl'Innocenti è ricco di «Consigli operativi», «Esempi svolti» e «Guide allo svolgimento», ma, per quanto riguarda gli esercizi non presenta un percorso di attività che appunto guidino operativamente e accompagnino lo studente alla corretta elaborazione di un testo, limitandosi a consegne quali «Scrivi», «Argomenta», «Sintetizza»: l'esperienza didattica insegna che ripercorrere teoricamente i passi compiuti da altri, senza cimentarsi di persona, è attività che risulta in breve noiosa per gli studenti e didatticamente poco efficace.

Roncoroni presenta, nella sezione dedicata al testo argomentativo (pp. 99-150), molte prove guidate, svolte in maggiore o minore misura dal curatore del testo (alcune totalmente, altre in cui viene assegnata allo studente la risposta a certe domande, in particolare l'elaborazione del «Commento») e una serie di «Simulazioni» della prova d'Esame. Sulla linea della «Prova guidata» sono i box intitolati «Alla prova», contenenti vari esercizi sull'argomento appena spiegato. In entrambe queste sezioni, i più interessanti sono senz'altro gli esercizi denominati «Riscrittura» o «Riformulazione», in particolare quelli che, con precise consegne, chiedono allo studente di concentrarsi specificamente sulla *forma* linguistico-testuale del testo che egli andrà a realizzare, essendo già dato il contenuto: «Riformula con parole semplici e

chiare la frase *La popolazione matura ha il terrore di invecchiare e vampirizza l'allure della gioventù, abbandonando i ragazzi alle loro ombre.*» (p. 121. es. 3)<sup>7</sup>. Esercizi sugli aspetti linguistico-lessicali del testo sono proposti infine nel capitolo 5 «Competenze di base per tutte le tipologie: le regole della lingua», dedicato al ripasso di ortografia, morfologia, punteggiatura e lessico; poco spazio viene però assegnato alla testualità, trattata nel solo paragrafo 5.18 («Sintassi della frase e del periodo»), dove, partendo dalla frase semplice, a sua volta costituente del periodo, si spiega che «dall'insieme [*sic!*] dei periodi risulta costituito il **testo** [in neretto nell'originale]» (p. 216). Seguono poi l'elenco delle congiunzioni coordinanti e subordinanti, classificate non secondo le loro funzioni logiche, ma sulla base delle categorie della grammatica tradizionale (copulative, disgiuntive, dichiarative, ...), e l'analisi contrastiva guidata di due testi, l'uno a struttura paratattica, l'altro ipotattica. Non si spiega però agli studenti che cosa fa sì che un "insieme" di periodi diventi un testo<sup>8</sup>.

Sotto questo profilo, risultano senz'altro più interessanti e probabilmente utili gli altri tre manuali.

Armellini-Colombo, conformemente alla sua impostazione teorica, propone diversi esercizi di logica; inoltre propone fin da subito degli scritti «su consegna»: ad esempio p. 63 n. 1: «Redigi un testo di una ventina di righe, utilizzando almeno due figure retoriche, basate sulla seguente argomentazione: «Le regole non sono un ostacolo alla nostra libertà. In effetti..... Per esempio,..... Tuttavia.....»; oppure, di altro tipo ma sempre secondo la medesima logica, a p. 89 l'esercizio n. 3 chiede di elaborare, per ciascuno di una serie di connettivi logici dati, una frase, aggiungendo l'interessante precisazione: «Se alcuni [connettivi] ti sembrano sinonimi, cerca di capire le differenti sfumature di significato, aiutandoti con un vocabolario». La *ratio* che informa questa tipologia di esercizi è, a mio avviso, senz'altro condivisibile: costringere lo studente a scrivere facendo attenzione al solo aspetto formale, in modo che poi, col tempo, tale attenzione diventi una sorta di riflesso condizionato, anche quando il problema prioritario diventerà il contenuto. Si muove in questa stessa direzione anche l'esercizio seguente, tratto da p. 107:

---

<sup>7</sup> Su questa tipologia di esercizio di scrittura, che prevede consegne formali ben precise, mi sia consentito il rinvio a Graffigna 2019, e alla bibliografia ivi fornita.

<sup>8</sup> A p. 220 si dice: «Gli obiettivi finali di tutte queste considerazioni sulla sintassi sono la **coerenza** e la **coesione** [in neretto nell'originale], cioè che il testo segua un filo logico e sia fluido, secondo i criteri esposti a p. 110»; a p. 110 ci sono tre facciate di spiegazione teorica su coerenza e coesione (con una tabella dei connettivi classificati questa volta sulla base della loro funzione logica), seguite da un «Alla prova» (p. 113) che chiede di unire frasi tra loro staccate con il (o i) connettivo/-i opportuno/-i e da un secondo e ultimo «Alla prova» costituito da una analisi molto guidata di un testo argomentativo, di cui viene chiesto, tra le altre cose, un riassunto.



**3** Elabora un breve testo, di senso compiuto, su un tema a tua scelta, che rispecchi la struttura seguente. Indica a quale tipologia appartengono gli argomenti usati (dati, esempi, citazioni ecc.).

Problema	_____
Tesi	_____
Primo argomento (tipologia: _____)	_____ _____
connettivo: _____	
Secondo argomento (tipologia: _____)	_____ _____
connettivo: _____	
Terzo argomento (tipologia: _____)	_____ _____
connettivo: _____	
Conclusione	_____ _____

**Figura 2: Armellini-Colombo, p. 107 esercizio n. 3**

Anche negli esercizi relativi alla tipologia B, della quale vengono forniti esempi completamente svolti, ci si muove nella medesima direzione, fornendo indicazioni precise per la redazione del commento, come mostra questa consegna, relativa ad un testo di ambito scientifico (p. 186, e si tralascino il bisticcio «costruisci/costruito» e il refuso «esame» al posto di «schema»):

#### COMMENTO

Dopo aver messo in relazione le diverse ragioni alla base delle missioni Apollo, esponi la tua opinione sulle motivazioni che, secondo te, dovrebbero guidare e orientare la ricerca scientifica. Sostieni le tue argomentazioni facendo ampio ricorso alle tue conoscenze storiche e scientifiche. Costruisci un testo costruito secondo il seguente esame, utilizzando i connettivi adeguati:

- introduzione e tesi;
- due argomenti a favore della tesi;
- antitesi;
- argomenti a favore dell'antitesi;
- confutazione;
- conclusione, in cui riprendi la tesi alla luce dell'argomentazione condotta.

**Figura 3: Armellini-Colombo, p. 186.**

Anche Giunta-Mezzadrelli presenta una serie di esercizi molto guidati (e quindi molto utili nell'ottica del conseguimento della padronanza della forma scritta): ad esempio a p. 49 si chiede di completare un elenco di frasi ciascuna con «una o più cause» (es. 3) o «una o più conseguenze» (es. 4), oppure si chiede di scrivere un breve testo sviluppando una scaletta data, stendendo un paragrafo per ciascun punto (es. 6) o di riordinare (logicamente) una scaletta data (es. 7), sviluppandone poi, come nell'esercizio precedente, i punti.

Interessante anche il lavoro che viene proposto su alcuni testi scritti, come quello di individuarne gli errori di coerenza all'interno di un elenco fornito (p. 53 n. 12); di riscriverli «sostituendo frasi fatte e luoghi comuni con altre parole o espressioni» (p. 54 n. 15) o sostituendo i «barbarismi» o correggendo gli errori di coesione (p. 54). Esercizi di riscrittura vengono proposti anche per spezzare e semplificare la sintassi di testi molto complessi (anche da *incipit* di famosi romanzi: pp. 63-64).

Per quanto riguarda i connettivi, risultano particolarmente interessanti due tipologie di esercizi (pp. 55-56): quella che chiede di stabilire la funzione prevalente dei connettivi di un testo, individuandola all'interno di un elenco dato («spiegare, aggiungere un'informazione, ordinare le idee...»: es. n. 20); quella che chiede di scegliere un argomento all'interno di tre proposti e di scrivere su di esso un breve testo «utilizzando il maggior numero possibile di connettivi delle due categorie proposte» (per ciascun argomento: es. n. 21). Per quanto riguarda gli esercizi specificamente dedicati al testo argomentativo (p. 90 e sgg.), si registra la presenza di attività diverse, ma tutte ugualmente utili perché finalizzate a sollecitare l'attività cognitiva e la competenza di scrittura degli studenti: si chiede di riconoscere la struttura argomentativa di un testo, di indicare il tipo di argomento o di ragionamento impiegato in frasi date, o di individuare gli errori di ragionamento; non mancano infine gli scritti «su consegna» (p. 95), come il seguente (n. 12): «Scegli due delle seguenti tesi e scrivi per ciascuna un breve testo per sostenerla. Utilizza almeno un argomento per tipo (argomenti concreti, d'autorità, pratici, logici)».

Ricco di esempi e attività guidate consistenti nello smontaggio e nell'analisi di testi è Zioni-Rossetti, che specifica sempre, inoltre, quale tipo di attività verrà chiesta sul testo preso in esame (es.: «Scrivere usando i connettivi», «Distinguere, individuare, scrivere», «Analizzare il lessico», ecc.). Anche le attività relative alla tipologia B sono guidate in maniera molto precisa per quanto attiene la comprensione, e, soprattutto all'inizio, è altrettanto guidata la produzione del commento, con presentazione di possibili scalette, modulate però sulla scansione dei contenuti e non su quella dei rapporti logici. Pochi, e concentrati nella parte iniziale («Il testo») gli esercizi incentrati sulla sola forma linguistico-testuale; è ben vero che nelle attività guidate si raccomanda allo studente di controllare che il proprio testo sia «chiaro, coerente e coeso», ma non gli si forniscono i criteri in base ai quali verificare la presenza di tali caratteristiche.

## 5. Riflessioni conclusive

I manuali presi in esame sono, come tutti quelli esistenti in commercio, senz'altro ricchi di esempi e testi, e possono in questo senso essere comun-

que utili al docente come repertorio di prove da somministrare ai propri studenti.

Si può forse rilevare in essi una eccessiva finalizzazione all'Esame di Stato della parte che abbiamo definito «teorica»: coerenza, coesione, capacità di sintesi o di comprendere la tesi di un testo argomentativo non sono importanti perché presenti negli indicatori delle griglie di valutazione dell'Esame fornite dal MIUR<sup>9</sup>, ma sono stati inseriti in quelle griglie di valutazione perché sono elementi importanti, direi fondamentali, per la realizzazione di un testo<sup>10</sup>, e questo è ciò che deve essere insegnato agli studenti, onde evitare il *teaching to the test*.

Allo stesso modo, «argomentare» non andrebbe inteso nel senso restrittivo di sviluppare tesi / antitesi, argomenti a sostegno e a confutazione, ma in quello indicato da Serianni (2013: 14) di realizzare un «congegno che, per funzionare, richiede la perfetta organizzazione delle sue parti». Un insegnamento del genere, tra l'altro, permetterebbe di lavorare con maggiore respiro sull'argomentazione partendo anche da testi letterari, o comunque da testi non persuasivi in senso stretto.

Anche, sarebbe auspicabile che i consigli di classe mettessero finalmente in atto quanto previsto dalle Indicazioni nazionali del 2010, laddove si declinano gli obiettivi specifici di apprendimento di lingua italiana per il secondo biennio ed il quinto anno: «L'affinamento delle competenze di comprensione e produzione sarà perseguito sistematicamente, in collaborazione con le altre discipline che utilizzano testi, sia per lo studio e per la comprensione sia per la produzione (relazioni, verifiche scritte ecc.)» (MIUR 2010: 13); è infatti evidente che un obiettivo tanto ambizioso quanto imprescindibile quale quello della padronanza linguistica non può, realisticamente, gravare sulle spalle del solo insegnante di italiano (e non solo nei percorsi liceali).

L'esperienza dimostra che tutte le tipologie di esercizi possono essere utili, in relazione alle esigenze degli studenti e di ciascuno studente; ciò che conta, è far scrivere molto i discenti, sulla base di precise consegne e/o modelli; correggere i loro scritti arrivando progressivamente a tenere conto di tutte le dimensioni del testo: ortografica, interpuntiva, morfosintattica, lessicale-semanticale, testuale; essere certi che capiscano i rilievi fatti dall'insegnante e fare in modo che si auto-correggano<sup>11</sup>; procedere per piccoli e successivi step. Ad esempio, ipotizzando (e auspicando) che lo studente al bien-

<sup>9</sup> Si vedano i documenti citati alla nota 1.

<sup>10</sup> Parafraso qui, relativamente agli indicatori delle griglie di valutazione, una considerazione formulata, *mutatis mutandis*, dall'amica e mentore Daniela Notarbartolo in riferimento al *Quadro di riferimento della prova Invalsi di italiano*.

<sup>11</sup> Serafini 2011 propone di far lavorare gli studenti stessi alla correzione dei loro errori sulla base dell'indicazione della tipologia dell'errore («correzione classificatoria»); considerazioni come sempre fondamentali su che cosa correggere negli scritti degli studenti e in quale modo vengono da Serianni, Benedetti 2009, in particolare al capitolo 6 «Come e cosa correggere».

nio e alla secondaria di primo grado abbia già lavorato su parafrasi, riassunto, testo descrittivo ed espositivo, si può prevedere un percorso che, partendo dall'analisi e dallo smontaggio di testi argomentativi ben scritti, conduca progressivamente lo studente a:

- riconoscere la struttura del testo argomentativo (tesi, eventuale anti-tesi, argomenti a sostegno della tesi, ecc.);
- riconoscere i movimenti testuali;
- riconoscere gli elementi linguistici che garantiscono la coesione del testo argomentativo (*in primis* i connettivi);
- riprodurre, a livelli di complessità sempre maggiore, la struttura del testo argomentativo.

Il manuale perfetto, si sa, non esiste: in questo senso, ancora una volta, è bene seguire il metodo consigliato da Seriani (2013): ogni docente – anzi, meglio, ogni consiglio di classe – può preparare da sé esercizi (e/o percorsi), sulla base di modelli collaudati ed autorevoli, modulati sui bisogni formativi dei propri studenti in quel determinato contesto.

## Riferimenti bibliografici

Giunta, Claudio – Barattelli, Bianca (2019), *Traguardo maturità. Preparazione all'Esame di Stato*, Novara, De Agostini Scuola Garzanti Scuola.

Graffigna, Daniela (2019), *Lo scritto "su consegna"*, in Massimo Palermo – Eugenio Salvatore (a cura di), *Scrivere nella scuola oggi. Obiettivi, metodi, esperienze*. Atti del secondo Convegno nazionale ASLI Scuola (Siena, Università per Stranieri, 12-14 ottobre 2017), Firenze, Franco Cesati editore, pp. 383-390.

MIUR (2010), *Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali*, in [www.indire.it/lucabas/lkmw\\_file/licei2010/indicazioni\\_nuovo\\_impaginato/\\_decreto\\_indicazioni\\_nazionali.pdf](http://www.indire.it/lucabas/lkmw_file/licei2010/indicazioni_nuovo_impaginato/_decreto_indicazioni_nazionali.pdf) (ultima consultazione: 21.07.2019).

MIUR (2018a), *Documento di orientamento per la redazione della prova d'italiano nell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo*, in [www.miur.gov.it/documents/20182/0/Documento+orientamento+prova+italiano+esame+di+stato+primo+ciclo/82e41006-0ccb-499f-8c9a-ca0eb5619b9c?version=1.0](http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/Documento+orientamento+prova+italiano+esame+di+stato+primo+ciclo/82e41006-0ccb-499f-8c9a-ca0eb5619b9c?version=1.0) (ultima consultazione: 18.07.2019).

MIUR (2018b), *Documento di lavoro per la preparazione delle tracce della prima prova scritta dell'Esame di Stato conclusivo del secondo ciclo di*

*istruzione*, in [www.miur.gov.it/documents/20182/0/documento+di+lavoro.pdf](http://www.miur.gov.it/documents/20182/0/documento+di+lavoro.pdf) (ultima consultazione: 18.7.2019).

MIUR (2018c), D.M. 769 del 26 novembre 2018 e allegati, in [www.miur.gov.it/-/esami-di-stato-del-secondo-ciclo-di-istruzione-a-s-2018-2019-d-m-769-del-26-novembre-2018](http://www.miur.gov.it/-/esami-di-stato-del-secondo-ciclo-di-istruzione-a-s-2018-2019-d-m-769-del-26-novembre-2018) (ultima consultazione: 18.07.2019).

Notarbartolo, Daniela (2019), *Padronanza linguistica e grammatica. Perché e che cosa insegnare*, Loreto (AN), Academia Universa Press.

Ruele, Michele (a cura di) (2019), *La prova di italiano nell'esame. Esiti di un percorso formativo e materiali di lavoro*, Trento, IPRASE ([www.iprase.tn.it/documents/20178/264352/La+prova+di+italiano+nell'esame.+Esiti+di+un+percorso+formativo+e+materiali+di+lavoro+di+stato+del+secondo+ciclo/461759c7-bed4-489c-a41f-d5803022b141](http://www.iprase.tn.it/documents/20178/264352/La+prova+di+italiano+nell'esame.+Esiti+di+un+percorso+formativo+e+materiali+di+lavoro+di+stato+del+secondo+ciclo/461759c7-bed4-489c-a41f-d5803022b141), ultima consultazione: 19.07.2019).

Serafini, Maria Teresa (2011), *Errori prototipici e grammatica nella didattica della composizione*, in Loredana Corrà – Walter Paschetto (a cura di), *Grammatica a scuola*, Milano, Franco Angeli, pp. 335-346.

Serianni, Luca – Benedetti, Giuseppe (2009), *Scritti sui banchi. L'italiano a scuola tra alunni e insegnanti*, Roma, Carocci.

Serianni, Luca (2013), *Leggere scrivere argomentare. Prove ragionate di scrittura*, Roma-Bari, Laterza.

---